

*Manfredi con il vescovo Battaglia*

## “Così riapriremo il Cimitero delle Fontanelle”

di Paolo De Luca

● a pagina 7

# Manfredi: “Così riapriremo a tutti il Cimitero delle Fontanelle”

Il sindaco presenta la nuova gestione del sito sul modello delle Catacombe di San Gennaro alla Sanità. Con lui il vescovo Battaglia. Anteprema a Natale, ticket 10 euro

di Paolo De Luca

Se questa nuova avventura fosse una canzone, sarebbe “Tempo di cambiare”, di Pino Daniele. È lo stesso Domenico Battaglia, arcivescovo di Napoli, a suggerirla, mentre visita per la prima volta e visibilmente emozionato, il cimitero delle Fontanelle. Scende una manciata di scale e si ritrova nel più grande ossario cittadino. Quella rampa entro pochi mesi sparirà, per lasciar spazio a una pedana in discesa: nessuna barriera architettonica per accedere a un luogo unico, di spiritualità e cultura. E forse è proprio questo il simbolo più eloquente per la sua riapertura al pubblico. Dopo cinque anni di chiusura e un primo scaglione di lavori per la messa in sicurezza, l'area tornerà visitabile nei primi mesi del 2024, con un'anteprema speciale a Natale. Il tutto, attraverso un bando promosso dal Comune, per un partenariato pubblico-privato. All'avviso pubblico hanno partecipato tre realtà: la proposta vincitrice è stata quella della coop “La Paranza”. L'abbiamo conosciuta una quin-

dicina di anni fa: ragazze e ragazzi della Sanità, frementi di riscatto per il loro rione. Ce l'hanno fatta. Grazie alla vittoria di un bando della **Fondazione con il Sud**, nel 2008 ottengono gestione le catacombe di San Gennaro, portandole a oltre 200 mila visitatori l'anno. La Paranza è un modello virtuoso di gestione dal basso: ora toccherà a loro gestire questa cava di tufo, accanto alle antichissime sorgenti del posto (da qui il nome “Fontanelle”), che protegge teschi senza nome, “anime pezzentelle”, purganti, i resti di circa 40 mila persone, vittime di pesti ed epidemie tra il Seicento e l'Ottocento. Attorno a loro è cresciuta una grande devozione dei napoletani, che nei secoli li hanno “adottati” e curati.

Alla presentazione, ieri, moderata dall'inviata di *Repubblica* Conchita Sannino, hanno partecipato, assieme al cardinale, il sindaco Gaetano Manfredi, con Pasquale Calemme (presidente della Fondazione di Comunità San Gennaro), Susy Galeone e Mario Donatiello (“La Paranza”). Da remoto, sono intervenuti Marco Imperiale (dg di “Con il Sud”) ed Ernesto Albanese (presiedente “L'altra Napoli onlus”). Nel pubblico, dietro le quinte, don Antonio Loffredo, anima fondatrice “La Paranza”, nel 2006.

L'avviso pubblico del Comune è incentrato sui principi evidenziati dalla Convenzione di Faro del 2005. «Abbiamo insistito su tre punti - dice Manfredi - innanzitutto, che questo sito continuasse a essere un luogo di culto, nel rispetto delle anime che qui giacciono. In secondo luogo, abbiamo puntato sull'accessibilità completa, offrendo servizi di uno stan-

dard europeo. Per questo ci sarà un biglietto da pagare, di 10 euro, per sostenere i costi di gestione. Infine, desideriamo tutelare la gratuità per tutti i cittadini della terza municipalità».

Ora la palla passa a “La Paranza”. E il primo a sostenerla è monsignor Battaglia: «Ringrazio padre Loffredo per la sua visione - afferma - e io ci metto la faccia accanto alla voi: sono dalla vostra parte e vi resterò sempre accanto». Il cardinale come garante e custode di questa esperienza-modello: ricaccia indietro e rende superate le vecchie controversie della Pontificia commissione per l'Archeologia sacra, che premeva fino a non molto tempo fa per avere il 50 per cento dei ricavi dalle visite alle Catacombe.

«La nostra cooperativa - spiega Galeone - è da intendersi come portavoce di una comunità, quella di tutta la Sanità, composta da molteplici realtà». Il progetto ha già visto gli interventi di messa in sicurezza finanziati dal Comune di Napoli per 200 mila euro. Alla “Paranza”, oltre alla gestione (che darà lavoro a venti persone) e la manutenzione ordinaria, competeranno lavori per la riqualificazione dei servizi igienici e un pino di raccolta e irreggimentazione provvisorio delle acque. Obiettivi che si potranno raggiungere con 640 mila euro di risorse private, la metà messe a disposizione dalla **Fondazione Con il Sud** e l'altra metà dalla Fondazione di Comunità San Gennaro.

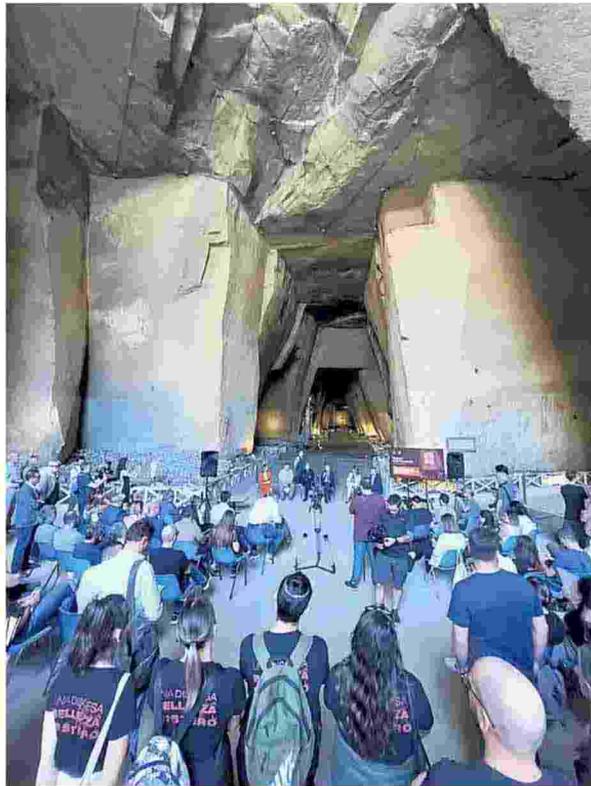
Ancora, a rafforzare la proposta di valorizzazione, si aggiunge il progetto “G124”, nato dalla volontà di Renzo Piano di sostenere giovani architetti nella progettazione di interventi “di rammento delle periferie”. A

Napoli, il luogo individuato è proprio la zona delle Fontanelle, con un progetto seguito dal Dipartimento di architettura della Federico II. A tutti i sostenitori, un dono speciale: una foto numerata e autografata, donata da Mimmo Jodice, presidente onorario della Fondazione Comunità San Gennaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Cimitero**  
Il sindaco Manfredi e l'arcivescovo Battaglia nel cimitero delle Fontanelle



▲ **Culto** Il cimitero delle Fontanelle



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.